



Area Ambiente

COMITATO TECNICO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

(art. 19 del D.Lgs 152/06 e s.m.i)

Parere n. 16 – Seduta del 16 dicembre 2019

Referente di Progetto: Dott. Mauro Miolo
Gruppo di Lavoro: Arch. Roberta Patt, Ing. Mirco Zambon (ARPAV)

Oggetto: Ditta: SPIGA SRL
Sede Legale: Via Paluzza, 67 - Tolmezzo (UD)
Intervento: Campagna di recupero rifiuti da demolizione con impianto mobile nell'ambito del progetto di realizzazione della III° corsia dell'autostrada A4 Venezia-Trieste in Località Alvisopoli.
Comune di localizzazione: Fossalta di Piave
Procedura di verifica dell'assoggettamento a Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

Cronologia delle comunicazioni

Con nota acquisita agli atti con protocollo n. 54120 del 23.08.2019 la società SPIGA SRL ha presentato istanza di verifica di VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per l'effettuazione di una campagna di recupero di rifiuti da demolizione identificati con il CER 170302 "Miscela bituminose diverse da quelle di cui al CER 170301", con impianto mobile nell'ambito del progetto per la realizzazione della III° corsia dell'autostrada A4 Venezia-Trieste – II Lotto, tratto San Donà di Piave – Svincolo di Alvisopoli.

In data 28.08.2019 è stata effettuata la pubblicazione sul sito della Città metropolitana di Venezia dell'avvenuto deposito del progetto e dello studio preliminare ambientale, dandone comunicazione agli enti territoriali interessati.

Osservazioni: con nota prot. n. 65779 del 11.10.2019 sono pervenute le osservazioni da parte del Comune di Fossalta di Portogruaro - Area Lavori Pubblici, Edilizia ed Urbanistica.

Richiesta integrazioni: il gruppo istruttorio, dopo aver analizzato la documentazione di progetto e con lo scopo di approfondire le osservazioni presentate dal Comune di Fossalta di Portogruaro, per poter procedere ad una corretta e completa valutazione degli impatti attesi dal progetto, ha formulato una richiesta integrazioni relativamente ai seguenti temi:

1. Nuova proposta di riorganizzazione delle aree al fine di spostare il frantoio utilizzato per il trattamento, il più lontano possibile dagli insediamenti abitativi delle frazioni di Alvisopoli e dai vincoli di Piano individuati e di seguito citati:
 - a) Sito di Interesse Comunitario – SIC IT3250044 "Fiumi Reghena e Lemene – Canale Taglio e rogge limitrofe – Cave di Cinto Caomaggiore" Rete natura 2000;
 - b) Vincolo paesaggistico D.Lgs.42/2004 – Zone boscate (art. 142, lett. g);
 - c) Vincolo monumentale D.Lgs.42/2004 – ex L. 1089/39;
 - d) Ambito naturalistico di livello regionale (art. 19, N.d.A. PTRC);
2. Indicare con precisione la nuova posizione o le posizioni in cui sarà situato il frantoio;
3. Specificare la durata complessiva giornaliera massima di funzionamento del frantoio, con calcolo del relativo livello LAeq,TR presso i ricettori più esposti e conseguente aggiornamento della relazione tecnica acustica;
4. Specificare se è previsto l'impiego del frantoio in periodo notturno e in caso affermativo descrivere le misure previste per minimizzare i disagi per la popolazione residente nelle aree circostanti.:

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 77004 del 03.12.2019 sono pervenute le integrazioni richieste e consistenti in:

- Riorganizzazione delle aree gestionali con lo spostamento del frantoio nella porzione nord ovest dell'area di campagna e posizionamento di barriere di altezza di 4 metri, sui lati sud e ovest, costituite da blocchi in calcestruzzo;
- Presentazione di una nuova Tavola di Inquadramento Territoriale e di un nuovo layout operativo;
- Presentazione della revisione della Relazione Tecnica Acustica aggiornata al nuovo layout operativo e allo spostamento del frantoio.

PREMESSA

La campagna di attività di recupero rifiuti non pericolosi da demolizione mediante impianto mobile da realizzare in Comune di Fossalta di Portogruaro (VE) si inserisce all'interno di un'area di cantiere relativo alla realizzazione della terza corsia dell'autostrada A4 Venezia-Trieste - II Lotto, tratto San Donà di Piave – Svincolo di Alvisopoli.

I rifiuti sottoposti a recupero verranno originati dalle operazioni di scarifica a freddo del manto stradale della viabilità autostradale. In particolare, tali rifiuti deriveranno dalla demolizione dei tratti autostradali attraverso operazioni di fresatura/demolizione e poi successivamente verranno trattati e recuperati al fine della successiva ricostruzione /ampliamento del medesimo tratto autostradale. Queste operazioni sono state affidate alla ditta Spiga S.r.l. quale ditta titolare dell'impianto mobile di trattamento dei rifiuti OTRACK Apollo matricola 99C05900T autorizzato con Deliberazione della Giunta Provinciale della Provincia di Udine n. 290 del 23/12/2016.

La campagna di recupero prevede il trattamento di una quantità di materiale superiore alle 10 t/giorno, pertanto rientra tra i progetti elencati nell'Allegato IV alla Parte II del D.lgs. n. 152/06 (punto 7, lettera z.b), per i quali è prevista, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 la verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La campagna di recupero si svolgerà in una porzione dell'area tecnica denominata "S-g" nelle Tavole di Progetto, nell'ambito dei lavori di ampliamento dell'Autostrada A4 con la terza corsia, nel tratto San Donà di Piave – Svincolo di Alvisopoli, nel Comune di Fossalta di Portogruaro (VE), in una zona individuata catastalmente al Foglio n. 5 - Mappali n. 212 – 249 – 311 – 426 (porzioni).

La campagna di recupero rifiuti si sviluppa all'interno di un'area tipicamente agricola, che confina a Nord con il tratto autostradale A4 mentre a Sud e Sud-Est si sviluppa il centro abitato di Alvisopoli, frazione del Comune di Fossalta di Portogruaro.





Città metropolitana di Venezia

Servizio Ambiente

Veduta della zona di interesse con evidenza l'area di localizzazione

Nell'ambito del cantiere stradale è stata individuata "l'Area deposito materiali S-g" che verrà messa a disposizione, come area tecnica, dalla ditta appaltatrice alla ditta Spiga Srl (subappaltatrice) per lo stoccaggio dei fresati, la successiva lavorazione attraverso l'operazione di recupero e l'utilizzo del granulato per la produzione di misto cementato a freddo. La superficie assegnata complessiva si estende per circa 13.250 mq di cui una parte, per un'ampiezza di circa 9.200 metri quadrati, sarà riservata alla campagna mobile.

INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO

Nel documento ambientale sono analizzati i vincoli e le direttive stabiliti dagli strumenti di programmazione nel seguito elencati, approfondendo i contenuti degli elaborati maggiormente affini con il settore di intervento:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) vigente;
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dei fiumi Lemene e Tagliamento;
- Piano Territoriale Generale Metropolitano;
- Piano degli Interventi del Comune di Fossalta di Portogruaro.

Per il P.T.R.C., al fine di individuare la compatibilità dell'attività dell'impianto di recupero rifiuti, si è ritenuto utile analizzare l'argomento approfondendo due livelli di approccio: a) Individuare nell'area interessata l'eventuale presenza di vincoli imposti dalle prescrizioni del sistema ambientale; b) Comparare il contenuto degli elaborati cartografici e le relative prescrizioni riportate nella relazione tecnica al fine di evidenziare eventuali limitazioni dell'intervento proposto. Le principali Tavole analizzate hanno evidenziato che:

Tav. 1. "Difesa del suolo e degli insediamenti": l'area è classificata come "scolo meccanico";

Tav. 2. "Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale": l'area interessata non rientra in nessuna delle classificazioni previste. L'area Naturale "Bosco di Alvisopoli" (facente parte del Sito IT2350044) si sviluppa in direzione Est a poche decine di metri dall'ambito di intervento.

Tav. 3. "Integrità del territorio agricolo": Il territorio del comune di Fossalta di Portogruaro è classificato come "Ambiti con buona integrità";

Tav. 4. "Sistema insediativo ed infrastrutture storico e archeologico": l'area interessata non rientra in nessuna delle classificazioni previste;

Tav. 5. "Ambiti per la istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche e di aree di tutela paesaggistica": l'area interessata non rientra in nessuna delle classificazioni previste;

Tav. 6. "Schema della viabilità primaria - itinerari regionali e interregionali": l'area di intervento è caratterizzata dall'adiacenza all'Autostrada A4 (a Nord) e dalla presenza della SP n. 73 a Sud;

Tav. 7. "Sistema insediativo" l'area interessata non rientra direttamente in nessuna delle classificazioni previste.

Tav. 10.28 "Valenze storico, culturali e paesaggistiche ambientali": l'area interessata non rientra in nessuna delle classificazioni previste. Il "bosco di Alvisopoli" si sviluppa in direzione Est in adiacenza al Sito di intervento;

Dallo studio effettuato pertanto, non si rinvencono vincoli specifici previsti dal sistema ambientale e vincoli ostativi o pregiudizievoli all'attività.

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dei fiumi Lemene e Tagliamento: Analizzando la cartografia del Piano di Assetto Idrogeologico del fiume Lemene, l'area di intervento non presenta pericolosità idraulica e rischio idraulico.

Piano Territoriale Generale Metropolitano: sono state considerate le seguenti tavole ritenute più pertinenti con la tipologia d'intervento:

- Tavola E Aree naturali protette e aree Natura 2000: in direzione Est in adiacenza all'area di cantiere (circa 30 m lineari) si sviluppa il Sito "Bosco di Alvisopoli" facente parte del più esteso Sito della Rete Natura 2000 IT 3250044 "Fiumi Reghena e Lemene - canale Taglio e rogge limitrofe - cave di Cinto Caomaggiore".
- Tavola F Rete Ecologica: l'area è compresa all'interno di un "Nodo della Rete Ecologica" e intorno ad essa si sviluppano numerosi corridoi ecologici.
- Tavola I Sistema Insediativo Storico Beni culturali e del paesaggio: Oltre al bosco di Alvisopoli in direzione Est, sono segnalati Siti archeologici nei centri abitati di Alvisopoli e Fossalta di Portogruaro.
- Tavola 1-1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale: L'area non è direttamente interessata da alcun vincolo o classificazione.
- Tavola 2-1 Carta delle fragilità: l'area non presenta alcuna classificazione.

- Tavola 3-1 Sistema Ambientale: l'area non è direttamente interessata da alcun vincolo o classificazione.
- Tavola 5-1 Sistema del paesaggio: l'area è classificata come "Paesaggio rurale".

L'analisi della pianificazione metropolitana evidenzia che l'area di intervento non è direttamente interessata da vincoli o limitazioni che possano influenzare o limitare l'esecuzione della campagna di recupero rifiuti non pericolosi proposta.

Piano degli Interventi del Comune di Fossalta di Portogruaro: dal punto di vista urbanistico, dall'esame del Piano degli Interventi (P.I.) approvato con D.C.C. n. 49 del 22/12/2014, si desume che l'area interessata dall'intervento è classificata urbanisticamente come Z.T.O. E3 – Agricolo-produttiva e parzialmente interessata dalla fascia di rispetto autostradale.

Rete Natura 2000: l'area operativa non ricade all'interno di siti della Rete Natura 2000. Il sito più prossimo alla zona di intervento è individuato come SIC IT 3250044 "Fiumi Reghena e Lemene - canale Taglio e rogge limitrofe - cave di Cinto Caomaggiore", posto ad una distanza minima di 30 metri.

Considerazioni del Gruppo istruttorio in riferimento alla componente programmatica: dall'analisi dei diversi strumenti programmatori, si evince che non vi sono vincoli ostativi nella pianificazione vigente rispetto all'intervento proposto. La campagna di recupero rifiuti è direttamente correlata al più vasto intervento di realizzazione della III° corsia dell'autostrada A4 e il terreno interessato dalla stessa è inquadrato come area di cantiere afferente alla realizzazione della III° corsia.

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELL'ATTIVITA' SVOLTA

Stato di fatto – situazione attuale dell'area

La campagna di recupero rifiuti si inserirà all'interno di un terreno agricolo attualmente incolto già destinato ad essere utilizzato come cantiere, collegato agli interventi di realizzazione della III corsia dell'autostrada A4 in fase di allestimento. I presidi di cantiere previsti (recinzione mobile, pavimentazione in materiale compatto, installazione box uffici e servizi igienici etc) sono gli stessi necessari per la realizzazione della campagna di recupero rifiuti.

Entrambe gli interventi avranno comunque carattere di temporaneità, al termine dei quali l'area verrà restituita alla sua destinazione originaria.

Prima dell'inizio della campagna mobile, tutta l'area ad essa dedicata verrà recintata con rete da cantiere e preparata con la stesura di materiale inerte costipato, idoneo alla viabilità di veicoli pesanti e di mezzi per la movimentazione dei materiali (escavatori, pale gommate, ecc.).

Per lo svolgimento delle attività di recupero verranno utilizzati solamente macchinari alimentati a gasolio; non è previsto l'utilizzo di acque di processo o altre fonti energetiche naturali, fatta eccezione per le acque utilizzate per l'irrigazione dei cumuli di materiale.

Caratteristiche del progetto

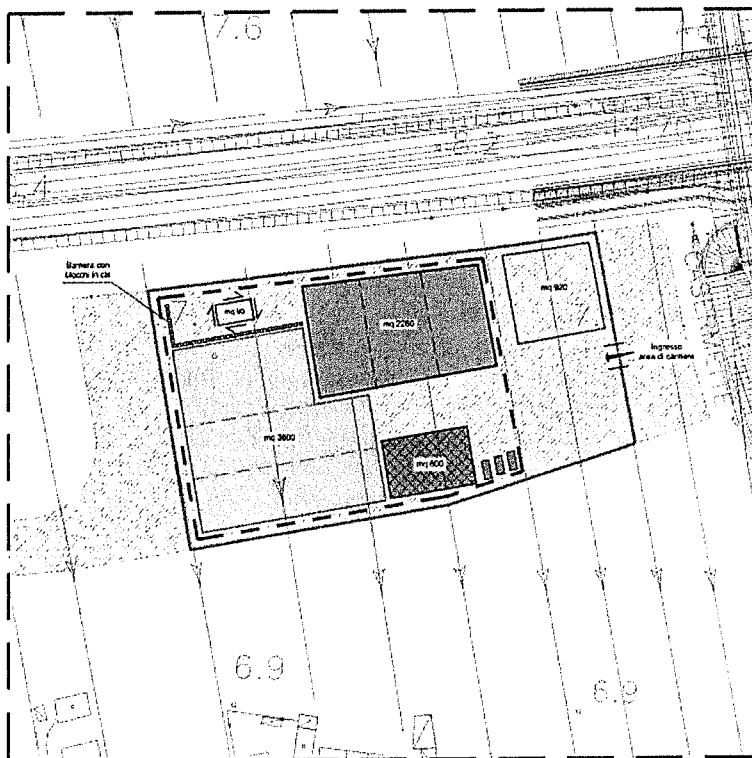
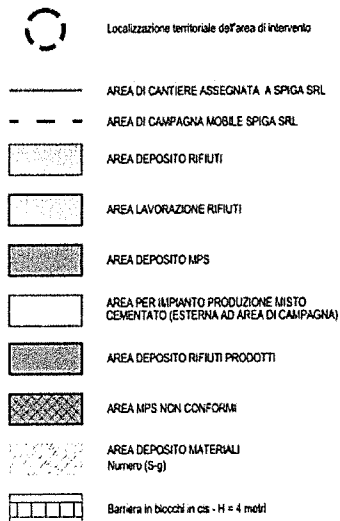
L'area in cui sarà realizzata la campagna di recupero ha un'estensione complessiva pari a circa 9.200 mq, sarà accessibile solamente in presenza di personale incaricato dalla ditta Spiga Srl e verrà organizzata come segue, secondo quanto riportato nella Tavola di Layout proposta con la documentazione integrativa:

- AREA DI DEPOSITO RIFIUTI da trattare - circa 3.600 mq dove sono depositati, in attesa di trattamento, i rifiuti derivanti dalle attività di scarifica o demolizione del manto stradale, già caratterizzati dal punto di vista analitico e conformi alla classificazione di non pericolosità ed al test di cessione.
- AREA DI TRATTAMENTO: circa 90 mq - rappresenta l'area ove i rifiuti saranno sottoposti a trattamento per la produzione di cessati rifiuti (granulato di conglomerato bituminoso) e per la separazione merceologica dei rifiuti prodotti. Qui stazionerà il frantoio, ovvero il macchinario utilizzato per il trattamento dei rifiuti.
- AREA DI DEPOSITO DEI RIFIUTI PRODOTTI: rappresenta il luogo di stoccaggio dei rifiuti prodotti, in attesa di essere smaltiti/recuperati presso impianti terzi, ed è costituita da 2/3 cassoni a tenuta o dotati di copertura;
- AREA DI DEPOSITO CESSATI RIFIUTI (2.280 mq circa): rappresenta l'area di deposito delle materie prime seconde sia in attesa di caratterizzazione che analizzate (cessato rifiuto), prodotte dalle operazioni di recupero. Tali materiali, anch'essi stoccati per tipologie omogenee, saranno depositati in cumuli separati di massimo 3.000 metri cubi ed aventi altezza massima di 8 m. Ognuno di essi sarà identificato a mezzo di cartellonistica indicante la tipologia di materiale, se lo stesso è in fase di accertamento analitico o se è stato già caratterizzato e, in quest'ultimo caso, un numero progressivo per la tracciabilità.
- AREA MPS NON CONFORMI: (600 mq circa) qui verranno stoccate le eventuali MPS che, dal punto di vista merceologico, non rispetteranno i requisiti desiderati, poi gestiti come rifiuti.

Le aree come descritte risultano individuate e definite nella Tavola Inquadramento territoriale e layout operativo Rev. Novembre 2019, presentata come documentazione integrativa.



LAYOUT OPERATIVO
CAMPAGNA MOBILE DI RECUPERO
Scala 1:1000



Tipologia, quantitativi e caratteristiche dei rifiuti oggetto di recupero

I rifiuti, prima di essere conferiti dal sito di produzione all'area di campagna mobile, dovranno essere:

- Identificati con codice CER 170302 "Miscela bituminose diverse da quelle di cui al CER 170301";
- classificati come NON PERICOLOSI ai sensi dell'Allegato D alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.;
- conformi al test di cessione di cui all'Allegato 3 del D.M. 186/2006;
- contraddistinti da stato fisico "Solido non Pulverulento".

Le verifiche analitiche preliminari verranno effettuate prendendo in considerazione dei tratti stradali da fresare/demolire corrispondenti a lotti di massimo 3.000 metri cubi di rifiuto prodotto. Su tali tratti verranno effettuati i campionamenti rappresentativi di ogni lotto realizzando carotaggi sulla pavimentazione stradale esistente con profondità pari allo spessore di fresatura prevista da progetto.

Sui rifiuti identificati preliminarmente con CER 170302 dovranno essere eseguite le verifiche di cui alla Parte b), Punto b.1) "Verifiche sui rifiuti in ingresso" stabilite dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 28 marzo 2018, n. 69, quale Regolamento disciplinante la cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato.

La quantità totale di rifiuti oggetto di recupero è così stimata:

- CER 170302 circa 48.000 mc pari a 86.400 Mg (peso specifico ipotizzato in 1,8 Mg/mc).

Le fasi di esecuzione dell'attività di recupero rifiuti prevedono una prima selezione dei rifiuti realizzata direttamente all'interno dell'area di "deposito rifiuti" al fine di separare eventuali materiali indesiderati (plastica, legno, metalli, etc.), eventualmente presenti all'interno dei rifiuti da trattare; questi rifiuti saranno stoccati all'interno dei cassoni loro dedicati.

Il materiale da trattare viene caricato sulla tramoggia dell'impianto di frantumazione tramite escavatori cingolati o pale gommate. Per vibrazione, dovuta all'attività dell'alimentatore, il materiale di pezzatura fine, cade su uno scivolo e viene allontanato, mentre il rimanente scende verso la camera di frantumazione (frantoio) ove avviene la fase vera e propria di riduzione volumetrica; durante questa fase il rifiuto viene sottoposto ad un processo di deferrizzazione, mediante l'utilizzo di un apposito separatore magnetico.

Durante le fasi di lavorazione del materiale, al fine di ridurre le emissioni di materiale polverulento in atmosfera, verrà utilizzato il sistema di nebulizzazione ad acqua in dotazione al gruppo di frantumazione. Gli ugelli per l'umidificazione del materiale sono presenti:

- in prossimità della tramoggia di carico;

- sopra il frantoio;
- nella zona di scarico del materiale.

Modalità di utilizzo dei materiali prodotti dalle operazioni di recupero

I cessati rifiuti ottenuti dal processo di recupero saranno identificati come “granulato di conglomerato bituminoso” conforme a quanto stabilito dall’art. 3 (criteri ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto) del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 28 marzo 2018, n. 69.

Per l’esecuzione delle indagini saranno utilizzati metodi analitici riconosciuti:

- Campionamento eseguito ai sensi delle norme applicabili (UNI 10802, IRSA-CNR, norme UNI)
- Prova di compatibilità ambientale - Test di cessione UNI EN 12457-2 (All. 3 DM 05/02/98 e s.m.i.).

Per il granulato di conglomerato bituminoso la Ditta dovrà inoltre ottemperare a quanto disposto dall’art. 4 del Decreto 69/2018 in merito agli obblighi su “Dichiarazione di conformità e modalità di detenzione dei campioni”.

A seguito della conformità analitica, gli aggregati ottenuti saranno utilizzati per la produzione di misti cementati a freddo da destinarsi nel cantiere autostradale.

Macchinario utilizzato: gruppo di frantumazione modello Omtrack Apollo – Matricola n. 99C05900T fabbricato dalla ditta O.M. Officine Meccaniche SpA di Ponzano Veneto (TV) avente una potenzialità massima autorizzata di 120 Mg/h (960 Mg/d considerando 8 ore lavorative). L’impianto è stato autorizzato con Deliberazione della Giunta Provinciale della Provincia di Udine n. 290 del 23/12/2016, aggiornata secondo quanto disposto dal Decreto 69/2018 con Decreto della Regione Autonoma Friuli VG – Direzione Centrale Ambiente ed Energia – n. 4787/AMB del 10/12/2018.

La potenzialità della campagna di recupero è la seguente:

- Numero di ore lavorative al giorno: 8
- Orario di lavorazione: 8.00 – 12.00 / 13.00 – 17.00
- Quantità di rifiuti trattati al giorno: 960 Mg;
- Tempo stimato di lavorazione: 90 giorni lavorativi;
- Quantità complessive di rifiuti trattati: $960 * 90 = 86.400$ Mg

Al termine della campagna di attività di recupero in oggetto sarà cura della Ditta operante riportare allo stato di origine l’area dove sono state svolte le attività.

Cronoprogramma

Si stima che le operazioni di recupero dei rifiuti possano iniziare entro la fine del mese di gennaio 2020. Si elenca in seguito la durata complessiva di ogni fase di campagna:

	Fase	Durata (giorni lavorativi)
1	Approntamento cantiere (trasporto e montaggio impianto mobile)	1
2	Trattamento rifiuti	90
3	Analisi MPS provenienti da fase 2	10
4	Dismissione cantiere	2
Totale		103

La Fase 3, consistente nell’analisi dei materiali cessanti la qualifica di rifiuto (granulato di conglomerato bituminoso), verrà eseguita sui singoli lotti già lavorati in contemporanea alla fase 2. In tal modo i cessati rifiuti già completamente caratterizzati potranno essere utilizzati anche prima del termine dell’intera campagna.

CARATTERISTICHE DELL’IMPATTO POTENZIALE

Il proponente analizza nello Studio Preliminare Ambientale le diverse componenti ambientali che possono subire impatti approfondendo in particolare gli aspetti relativi alle seguenti componenti:

Emissioni in atmosfera

Le tipologie di rifiuti oggetto di recupero presentano stato fisico solido non pulverulento, non soggette alla potenziale formazione di emissioni polverose. Al fine di contenere la formazione e la diffusione delle polveri è prevista la realizzazione dei seguenti interventi mitigativi:

- a) il macchinario utilizzato per la riduzione volumetrica dei rifiuti è munito di proprio sistema di nebulizzazione ad acqua;



Città metropolitana di Venezia

Servizio Ambiente

- b) i cumuli di materiali e l'area di lavorazione saranno nebulizzati con sistema ad acqua;
- c) le operazioni di scarico e movimentazione saranno eseguite con velocità di movimento ridotta al fine di evitare eventuali dispersioni del materiale;
- d) durante la movimentazione dei rifiuti mediante mezzo semovente munito di benna il materiale sarà fatto cadere da altezza massima di circa 1 m;

e) nei giorni particolarmente ventosi e durante i periodi di arresto della fase di trattamento, qualora necessario, i cumuli di rifiuti e di materiale che cessa la qualifica di rifiuto saranno coperti con telo impermeabile al fine di impedire la diffusione eolica delle polveri.

Impatto sull'ambiente idrico, suolo e sottosuolo

L'area non è direttamente interessata da alcun corso d'acqua superficiale; i rifiuti oggetto della campagna di recupero, prima di entrare all'interno dell'area di campagna, sono già stati sottoposti a test di cessione e rispettano i limiti imposti dall'Allegato 3 al D.M. 05.02.1998, pertanto non cedono inquinanti a seguito di dilavamento meteorico. Dal punto di vista ambientale, il rispetto dei limiti imposti dall'Allegato 3 al D.M. 05.02.1998 consente di escludere il rischio di rilascio di inquinanti nell'ambiente dovuti al dilavamento meteorico e di affermare che la realizzazione della campagna di recupero rifiuti non inciderà sulla qualità degli ambienti idrici superficiali e sotterranei e sulle matrici suolo e sottosuolo.

Impatto sull'ecosistema

La campagna di recupero rifiuti si inserisce all'interno del cantiere per la realizzazione della III corsia dell'autostrada, opera pubblica di considerevole impatto e viene realizzata al fine di riutilizzare i rifiuti prodotti dalle opere di scarifica del manto stradale esistente.

Considerata:

- la limitata durata temporale dell'intervento;
- l'assenza di scarichi idrici;
- l'assenza di emissioni in atmosfera di tipo diffuso e/o convogliato;
- la sola gestione di rifiuti non pericolosi, caratterizzati prima dell'ingresso al sito in cui verrà realizzata la campagna di recupero;

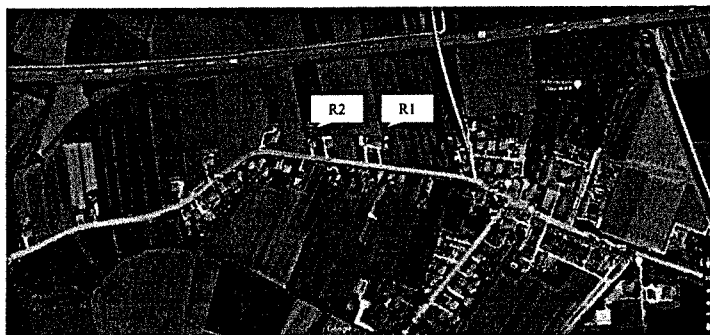
il proponente ritiene che le influenze dell'attività di trattamento dei rifiuti sull'ecosistema siano praticamente nulle o sicuramente trascurabili,

Emissioni acustiche

L'area di cantiere è ascrivibile alla "Classe acustica III – aree di tipo misto" ed è stata oggetto di rilascio di deroga al superamento ai limiti di rumorosità da parte del Comune di Fossalta di Portogruaro.

Nella documentazione previsionale di impatto acustico (DPIA) redatta dal tecnico competente in acustica si è proceduto a :

- individuare i recettori presenti nelle due aree di lavoro;
- descrivere le installazioni impiantistiche, le apparecchiature, le operazioni di movimentazione dei mezzi, delle operazioni di carico e scarico;
- descrivere l'intervallo di funzionamento delle sorgenti sonore, le modalità di emissioni sonore;
- individuare ed analizzare le sorgenti acustiche esistenti al fine di caratterizzare acusticamente l'area in oggetto;
- effettuare la simulazione dello stato di progetto con l'inserimento delle barriere fonoassorbenti previste in progetto;
- Stima del livello di pressione sonora ai due principali ricettori individuati;



Le analisi e le valutazioni effettuate indicano che le attività verranno effettuate esclusivamente nel periodo diurno. La proposta di layout contenuta nelle integrazioni, prevede l'allontanamento del frantoio dai due ricettori ed il confinamento dell'area di lavoro dello stesso con una barriera in manufatti di calcestruzzo, dell'altezza di circa 4 metri, posizionata in direzione dei ricettori.

Considerazioni del gruppo istruttorio: *considerato che l'attività già dispone della deroga ai limiti di rumore per cantiere temporaneo concessa dal Comune di Fossalta di Portogruaro e considerate le nuove modalità operative ed organizzative proposte dalla Ditta, si ritiene che l'impatto riferibile al rumore non debba essere ulteriormente approfondito.*

Produzione di rifiuti

I rifiuti solidi prodotti dall'attività di recupero inerti derivanti dalle demolizioni, consistono prevalentemente in tutti quei materiali che vengono scartati prima e durante il processo di frantumazione e produzione dell'aggregato riciclato, ai quali potranno essere attribuiti i seguenti codici CER:

- 19 12 02 "metalli ferrosi";
- 19 12 03 "metalli non ferrosi";
- 19 12 04 "plastica e gomma";
- 19 12 05 "vetro";
- 19 12 07 "legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06";
- 19 12 12 "altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11".

Tutti i rifiuti saranno depositati separatamente sulla base del codice CER in appositi cassoni e conferiti presso impianti di recupero o smaltimento autorizzati.

Impatti su trasporti e viabilità

L'attività di recupero dei rifiuti da demolizione eseguita direttamente presso il cantiere, comporta l'abbattimento del numero di trasporti necessari all'allontanamento dei rifiuti tal quali: l'elevato numero di transiti infatti, causerebbe un impatto rilevante sul traffico.

Rete Natura 2000: L'area operativa non ricade all'interno di siti della Rete Natura 2000. Il sito più prossimo alla zona di intervento è individuato come SIC IT 3250044 "Fiumi Reghena e Lemene - canale Taglio e rogge limitrofe - cave di Cinto Caomaggiore", posto ad una distanza minima di 30 metri. Il Proponente, con la sottoscrizione del modulo Allegato E alla DGR 1400/17 a firma del consulente David Massaro, dichiara che per l'istanza presentata non è necessaria la valutazione di incidenza in quanto l'intervento è riconducibile alla fattispecie di esclusione di Vinca individuata al punto 23) "*interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.*"

Nella Relazione Tecnica allegata alla dichiarazione, viene definita la rispondenza all'ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza in considerazione del fatto che l'area d'intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000 e che dalle valutazioni ed analisi dei diversi impatti originati dall'attività, non si riconoscono interferenze negative significative nei confronti degli Habitat e delle specie di interesse comunitario in esse presenti.

Considerazioni del gruppo istruttorio: *la dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ha trovato riscontro e conferma nell'esame della relazione tecnica e della documentazione di progetto. Si ritiene che l'impatto riferibile alla Rete Natura 2000 non sia significativo.*



Città metropolitana di Venezia

Servizio Ambiente

INTERVENTI DI MITIGAZIONE

Considerata l'attuale organizzazione dell'impianto e valutati gli impatti attesi, non si sono individuati ulteriori interventi da effettuare per mitigare eventuali impatti sulle componenti ambientali.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che:

- La campagna di recupero rifiuti non pericolosi si svilupperà all'interno di un lotto di terreno inserito all'interno dell'area di cantiere annesso alla realizzazione della III corsia dell'autostrada A4 – II° lotto – tratto San Donà di Piave/svincolo Alvisopoli – sub-lotto n. 1 (Asse autostradale dalla progr. Km 451+021 alla progr. Km 459+776 e Canale gronda Fossion-Loncon) e porta al recupero dei rifiuti attraverso un impianto mobile di frantumazione e vagliatura.
- I rifiuti proverranno dai tratti autostradali la cui lavorazione (fresatura/demolizione e successiva ricostruzione /ampliamento) è stata affidata alla ditta Spiga Srl, quale ditta titolare dell'impianto mobile di trattamento dei rifiuti non pericolosi OMTRACK Apollo matricola 99C05900T autorizzato con Deliberazione della Giunta Provinciale della Provincia di Udine n. 290 del 23/12/2016, aggiornata nel 2018 e allegata alla documentazione progettuale.
- L'operazione eseguita sul materiale è individuata come R5: riciclo/recupero di materiale inerte mediante frantumazione e/o vagliatura; verrà trattata una sola tipologia di rifiuto identificata con codice CER 170302 "Miscele bituminose diverse da quelle di cui al CER 170301", derivante dalla scarifica/demolizione di manti stradali, classificato come non pericoloso ai sensi dell'Allegato D alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e conforme al test di cessione di cui all'Allegato 3 del D.M. 186/2006;
- Sono previste verifiche analitiche preliminari su campioni da carotaggi sulla pavimentazione stradale, di cui alla Parte b), Punto b.1) "Verifiche sui rifiuti in ingresso" stabilite dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 28 marzo 2018, n. 69, quale Regolamento disciplinante la cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato.
- La quantità totale di rifiuti oggetto di recupero è stimata in circa 48.000 mc pari a 86.400 Mg (peso specifico ipotizzato in 1,8 Mg/mc). Considerata una quantità di rifiuti trattati al giorno di 960 Mg, il tempo stimato di lavorazione è di 90 giorni lavorativi;
- I rifiuti prima del trattamento, verranno caratterizzati analiticamente in lotti da 3.000 m³ per le verifiche di non pericolosità e compatibilità ambientale (test di cessione). I materiali ottenuti dall'operazione di recupero costituiscono "granulato di conglomerato bituminoso" conforme a quanto stabilito dall'art. 3 (Criteri ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto) del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 28 marzo 2018, n. 69. Il granulato di conglomerato bituminoso ottenuto verrà poi riutilizzato come sottofondo per la terza corsia in costruzione.
- Dall'analisi degli strumenti urbanistici e pianificatori, il progetto non contrasta con i piani vigenti.
- Le valutazioni degli impatti sulle principali componenti ambientali non hanno evidenziato situazioni d'impatto negativo significativo.
- Con riferimento ai siti della Natura 2000, le valutazioni presenti nella documentazione di progetto escludono la possibilità di impatti sui siti o su habitat della rete Natura 2000.
- Le proposte di modifica dell'organizzazione del cantiere avanzate dalla Ditta permettono di mitigare alcune criticità legate all'impatto da rumore ed hanno dato risposta alle criticità evidenziate con le osservazioni da parte del Comune di Fossalta di Portogruaro.

Tutto ciò visto e considerato

il Comitato Tecnico V.I.A., all'unanimità dei presenti, esprime parere di non assoggettabilità a procedura di VIA del progetto presentato dalla ditta SPIGA SRL con sede legale in Via Paluzza, 67 - Tolmezzo (UD) relativo alla campagna di recupero rifiuti da demolizione con impianto mobile nell'ambito del progetto realizzazione della III corsia dell'autostrada A4 Venezia-Trieste in Località Alvisopoli nel comune di Fossalta di Piave, in quanto l'attività non

produce impatti negativi significativi sull'ambiente, con le seguenti prescrizioni:

- a) Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda di valutazione ambientale e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini dello svolgimento della campagna proposta;
- b) Il materiale stoccato nell'area individuata come "MPS non conformi" deve essere coperto con teli impermeabili.

Il Segretario

- Dott.ssa Alessandra Rossi -



Il funzionario

- Dott. ssa Anna Maria Pastore -

